

Donne rurali, protagoniste “invisibili” dell’economia rurale nel mondo

Circa 1,7 miliardi di donne, un quinto dell’umanità, vive nelle aree rurali dei Paesi in via di sviluppo. Il loro contributo, pur garantendo la sicurezza alimentare del pianeta e lo sviluppo economico, sociale e ambientale, è spesso invisibile o sottovalutato. Si tratta infatti di un lavoro non sempre riconosciuto nelle statistiche ufficiali e nei processi di elaborazione delle politiche. Le donne rurali costituiscono circa il 43% della forza

“[Le donne rurali custodiscono saperi, abilità e pratiche culturali tradizionali che tramandano di generazione in generazione, mantengono in vita la biodiversità e le conoscenze agricole sostenibili anche attraverso la conservazione e la selezione dei semi. Sono impegnate in attività come la mungitura, l’alimentazione e la cura degli animali, fondamentali per il settore dell’allevamento. Svolgono un ruolo chiave nella gestione delle risorse naturali, come acqua e suolo, e nel mantenimento delle strutture sociali all’interno della comunità contribuendo in modo significativo all’economia.](#)”

Nonostante ciò, le donne trovano tanti ostacoli nell’accesso al credito, alla terra e ad altre risorse che limitano il loro potenziale economico, subendo anche gravi discriminazioni e violenze, aggravate dalla povertà, dalla crisi economica, alimentare e dal cambiamento climatico. Come emerge nel Rapporto della Fao, *The Status of Women in Agrifood Systems*, proprio i sistemi agroalimentari rappresentano uno dei principali settori in cui intervenire per limitare le discriminazioni di genere, ma ancora troppo spesso i ruoli delle donne tendono ad essere marginalizzati e con condizioni di

di Salvina Elisa Cutuli



L’emancipazione delle donne in agricoltura può portare a un aumento della produttività, a una maggiore sicurezza alimentare, alla crescita economica e al benessere generale delle comunità. Tuttavia, il loro ruolo è spesso sottovalutato e sottostimato. L’impegno di WFTO è la dimostrazione di un’economia in cui l’uguaglianza di genere è possibile.

lavoro agricola e sono coinvolte in un’ampia gamma di attività, tra cui la semina, la raccolta e la lavorazione post-raccolta. In alcune regioni, come l’Africa sub-sahariana e l’Asia meridionale, la loro partecipazione può raggiungere il 60-80% della forza lavoro. Svolgono un ruolo dominante nei sistemi agroalimentari e ancora di più nell’agricoltura non industriale: è a loro che dobbiamo una parte significativa del cibo che portiamo sulle nostre tavole.

lavoro peggiori di quelle degli uomini. Per le donne che lavorano nella produzione dei sistemi agroalimentari, i salari sono inferiori a quelli degli uomini, l’accesso alla proprietà del bestiame, alle attrezzature meccanizzate, ai servizi, alla finanza, alla tecnologia digitale e ai telefoni cellulari è ancora sbilanciato. A molte di loro viene negata anche l’assistenza sanitaria, l’istruzione e la possibilità di partecipare ai processi decisionali delle politiche che le riguardano, affrontando discriminazioni sistemiche e sfide che ostacolano la loro capacità di prosperare e quella della comunità in cui vivono.

“[Quando le donne rurali hanno accesso all’istruzione, all’assistenza sanitaria e alle opportunità economiche, si ottengono risultati migliori per intere comunità.](#)”

L’uguaglianza di genere ha risvolti positivi anche per le comunità

«Quando le donne rurali hanno accesso all’istruzione, all’assistenza sanitaria e alle opportunità economiche, si ottengono risultati migliori per intere comunità. Lo dimostrano anche gli studi: se le donne avessero le stesse possibilità degli uomini di accedere alle risorse, i rendimenti agricoli potrebbero aumentare del 20-30%.

L’uguaglianza di genere in agricoltura può avere risultati sociali positivi poiché le donne tendono a reinvestire il proprio reddito nelle loro famiglie. Il loro *empowerment* non è importante solo per il loro sviluppo personale ma anche per il progresso e il benessere della società nel suo insieme» commenta Roopa Mehta, Presidente di *World Fair Trade Organization*.



Roopa Mehta,
Presidente
di *World Fair Trade
Organization*



“Date alle donne occasioni adeguate ed esse saranno capaci di tutto.”

Oscar Wilde

In alcune regioni le donne stanno cominciando ad assumere ruoli di leadership nelle cooperative agricole e nelle organizzazioni comunitarie, influenzando le politiche e le pratiche legate all'agricoltura. Sono sempre più coinvolte nei processi decisionali a livello aziendale, sebbene ancora con dei limiti, permettendo loro di esprimersi in ambienti tutelati, riconoscendo il loro contributo e i loro sforzi. “Date alle donne occasioni adeguate ed esse saranno capaci di tutto” scriveva Oscar Wilde, ed è proprio il caso di dirlo. Lo dimostra da anni *World Fair Tra-*

de Organization (WFTO), un'associazione di piccole e medie imprese visionarie che credono in un'economia “altra”.

Un collettivo di attivisti imprenditoriali e changemaker in prima linea nel sostenere un mondo equo e sostenibile, da sempre promotore anche del raggiungimento della parità di genere e dell'*empowerment* femminile, che incoraggia e supporta sempre più donne a cui vengono affidati ruoli di leadership nelle organizzazioni.

Le tante imprese WFTO raccontano di un futuro dove l'uguaglianza di genere è possibile.



Donne rurali,
protagoniste “invisibili”
dell’economia rurale
nel mondo

“La discriminazione di genere, infatti, è un problema diffuso nell’intera società, per abolirlo non basta raggiungere il miglioramento delle condizioni socioeconomiche di un gruppo discriminato con mezzi legali, servono azioni rivolte a diversi tipi di pubblico, istituzioni, portatori di interesse e gruppi, al fine di garantire un cambiamento sistemico sostanziale.”

Per le imprese del commercio equo e solidale l’equità e l’inclusione sono i principi fondanti per un ambiente di lavoro sano in cui tutti hanno la possibilità di prosperare. Il loro modello di business alternativo è progettato per combattere le disuguaglianze di genere, garantendo alle donne e agli altri gruppi discriminati di essere contributori attivi, decisorie e beneficiari, rompendo le catene delle norme tradizionali. Le donne nelle imprese del commercio equo e solidale hanno 4 volte più probabilità di raggiungere posizioni di alta dirigenza rispetto alle donne che lavorano in imprese convenzionali.

Dal Nicaragua alla Palestina, esempi virtuosi grazie a WTFO

Soppexcca, ad esempio, è un’organizzazione nata nel 1997 che riunisce 650 produttori e produttrici di caffè organizzati in 16 cooperative nel nord del Nicaragua.

In un contesto in cui il ruolo delle donne è ancora visto come marginale, valorizzare e promuovere la loro partecipazione nelle attività dell’organizzazione è uno degli obiettivi principali.

“Café de Las Hermanas” è il primo caffè commercializzato a livello internazionale con un marchio femminile.

RAPUNZEL

50 ANNI
BIO CON AMORE

1 INGREDIENTE 1.000 POSSIBILITÀ

CREMA DI MANDORLE
CREMA DE ALMENDRAS

CREMA DI ANACARDI
CREMA DE ANACARDOS

CREMA DI NOCCIOLE
CREMA DE AVELLANAS

CREMA DI SESAMO TAHIN

Vegan
★ SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI*

Per cucinare, preparare dolci, da spalmare sul pane e aggiungere al muesli o al porridge.

PRODUZIONE PROPRIA dal 1974

Noi facciamo il bio con amore.



Donne rurali, dal mondo! Nepal, Brasile, Guatemala... tra piante di tè, noci di cocco, granoturco, banane. Dignità e sostegno grazie a WTFO

Dal 2020 è attivo un progetto dedicato alle donne per promuovere la creazione di orti familiari. Negli anni sono stati attivati anche un mercatino bisettimanale gestito da 30 donne, incontri di formazione sui temi dell’empowerment femminile e della parità di genere rivolti a tutti i soci della cooperativa, servizi di prevenzione e screening offerto gratuitamente alle donne della co-

munità. In Palestina nel 1994 è nata AOWA, un’associazione composta e gestita da donne che negli anni ha creato una forte rete di sostegno per altre donne e le loro famiglie. Attiva nella produzione di saponi e oli essenziali, AOWA rappresenta un’importante opportunità di libertà e autonomia per le circa 900 donne palestinesi che sono oggi coinvolte nell’associazione.

Coltivare erbe come la menta e la lavanda rappresenta un’importante forma di emancipazione. Oltre ad un impiego sicuro, AOWA offre un sostegno psicologico, formazione e programmi di gestione economica per l’attività di vendita e produzione che le donne portano avanti con grande impegno e dedizione ■